

essendo difficilissimo, che gli uomini, i quali comechè in ogni stato sentano pungentissimi desiderii naturali, in niuno però sono meno atti a tenergli a dovere, quanto nel duro, sieno virtuosi nella estrema miseria. Molti sono de' nostri fratelli, la cui vita è presso a poco un continuo ozio, il quale non degno degli esseri ragionevoli, è meno ancora degno di coloro, che per lo stato, ove sono, debbono essere i più rischiarati di tutti gli uomini, ed i più gran cooperatori alla comune felicità. Vi ha degli altri, a cui dopo i loro ordinarii esercizi resta ancora bastante tempo da impiegare nell' acquisto di quelle conoscenze, che il basso popolo non è capace di procacciarsi da se stesso. Per il che se noi volessimo avere la pazienza, dirò ancora la carità, di apprendere l' agricoltura, la teoria del commercio, la storia della natura, la meccanica, ed altre tali utilissime scienze, e di far penetrare nella gente più bassa i frutti di tali lumi, noi non faremmo niente, che mal convenisse al nostro carattere; e potremmo arrecare al nostro regno quel giovamento, che difficilmente puo avere da verun' altra